

I NODI DELL'ECONOMIA

Forlì

Il futuro della Fiera

«Una realtà che sta risorgendo, i soci onorino il contratto»

L'amministratore unico Roccalbegni dopo l'ipotesi di fuoriuscita della Camera di Commercio: «Abbiamo buoni numeri e il calendario pieno, ma sarà la politica a gestire la questione»

L'avvenire della Fiera di Forlì rimane incerto, anche dopo l'ipotesi dell'uscita dalla compagine societaria della Camera di commercio della Romagna e delle ventilate partnership con Cesena o Rimini.

«Lascio la questione alla politica - afferma Valerio Roccalbegni, amministratore unico della Fiera forlivese -, non spettano a me le scelte: sono un mero esecutore di ordini e lavoro perché la fiera vada avanti al meglio. Fra l'altro per il 2025 abbiamo il calendario pieno e i numeri sono nettamente migliori rispetto a qualche anno fa, con 200/300mila persone che fre-



L'amministratore Valerio Roccalbegni

quentano i padiglioni in un anno, un indotto importante per il territorio e diversi occupati che gravitano intorno agli appuntamenti fieristici. Al momento non ho indicazioni nuove in merito e chi è demandato a dover risolvere la questione lo farà».

Roccalbegni spiega come «l'azienda dà risposte positive, non avendo chiesto soldi a nessuno. Andiamo avanti con le nostre forze e riusciamo a garantire una certa progettualità».

A fianco dell'amministratore unico della Fiera, nella presentazione della 22ª edizione di Sapeur, interviene anche Andrea Cintonino, assessora comunale

con delega alle fiere e mercati che sottolinea come «la fiera abbia svolto anche un ruolo fondamentale sia come punto vaccinale nel corso della pandemia Covid che nella gestione dell'emergenza causata dall'alluvione».

«Non mi muovo se non in collaborazione con l'assessora Cintonino - precisa Roccalbegni - e se i soci decideranno di fare scelte diverse ne prenderemo atto. Ma mi auguro che facciamo finire il 2025 e rispettinno i contratti in essere, anche perché adesso la fiera sta risorgendo».

Gianni Bonali



Il timore di Confartigianato

«Con Trump export a rischio in Romagna»

Confartigianato esprime timori per l'export emiliano-romagnolo dopo l'insediamento del presidente degli Stati Uniti Donald Trump (nella foto), con il rischio dell'inasprimento della guerra commerciale con la Cina, che si potrebbe estendere all'Ue rallentando la ripresa del commercio internazionale e penalizzando le esportazioni verso gli Usa, primo mercato dell'export made in Emilia-Romagna.

«Per la prima volta, l'export regionale verso gli Usa ha superato quello verso il mercato tedesco, in affanno - afferma Confartigianato -, con un valore delle esportazioni oltreoceano di 10,8 miliardi di euro nel 2024». Le stime del National board of trade Sweden, l'agenzia governativa svedese per il commercio internazionale, spiegano che un'applicazione di dazi addizionali tra il 10% e il 20% sulle importazioni degli Usa causerebbe un calo dell'export totale dell'Italia verso gli Stati Uniti rispettivamente, del -4,3% e del -16,8%. Confartigianato: Forlì esprime preoccupazione «per una politica commerciale aggressiva di Trump che potrebbe avere ripercussioni gravi sullo scambio commerciale. La nostra è la seconda maggior regione esportatrice negli Usa dopo la Lombardia (13.510 milioni di euro), il 20,5% del totale nazionale». Nonostante la difficile fase di tensioni geopolitiche che ritardano la ripresa del commercio internazionale, nei primi nove mesi del 2024 le vendite emiliano-romagnole sul mercato Usa sono cresciute del 4,9%, rispetto al -1,9% dello stesso periodo del 2023. «A livello provinciale - prosegue Confartigianato - le esportazioni manifatturiere verso gli Usa crescono a Parma (+27,5% nei primi nove mesi del 2024) e Modena (+7,9%), mentre la Romagna segna percentuali in rosso a Rimini (-15,5%), Forlì-Cesena (-9,4%) e Ravenna (-5,3%). Il timore è che il trend negativo si aggravi, estendendosi agli altri settori».

g. b.

Pronti 200 espositori per 'Sapeur'

In primavera spazio alle coop sociali

Da venerdì a domenica la Fiera ospiterà la kermesse dell'enogastronomia, tra degustazioni e workshop. L'annuncio: «Avremo ospiti provenienti da tutta Italia, con prodotti realizzati da disabili»

Forlì diventerà, da venerdì a domenica prossima, la capitale del buon mangiare, ospitando la 22ª edizione di 'Sapeur', la fiera enogastronomica dei sapori della tradizione italiana. Presenti oltre 200 espositori dall'Italia e dall'estero, con diverse iniziative che animeranno i padiglioni della Fiera, come l'area 'Il Cibo è Salute', dove si scopriranno le radici della produzione agroalimentare, o 'Le Vie del Verde', dedicata a giardinaggio, arredo e orticoltura hobbistica.

In contemporanea si svolgerà la decima edizione di 'Forlì Wine Festival', con 90 aziende vitivinicole di cui 7 francesi, una austriaca e una slovena, e il 'Forlì Beer Festival', con prodotti artigianali e di qualità. La kermesse ospiterà oltre 300 varietà di vini tra bianchi, rossi, rosati, frizzanti e passiti, e anche una selezione dedicata ai distillati e ai liquori.

Nell'Agorà Food si potranno invece gustare dai piatti tradizionali alla stracotteria di pecora,



dal messicano all'argentino, fino alla cucina thailandese. 'Sapeur' ospiterà anche workshop gratuiti come il 'Bees wax wrap', dove si creerà un imballaggio naturale fatto con cera d'api, e i laboratori per grandi e bambini. Ci sarà inoltre la mostra fotografica del forlivese Mirco Villa, la proiezione del video documentario 'Vitis' di Elisa Villa e la con-

ferenza 'A tavola con gli antichi romani' per conoscere la storia dei cibi che si preparano anche oggi.

«Sono molte le novità in questa edizione - spiega Simone Velleca, direttore tecnico di Romagna Fiere -, in cui si potranno gustare cibi e bevande di qualità, con numerosi eventi collaterali e laboratori che coinvolge-

ranno i più piccoli».

«Esordiamo nel nuovo anno con una delle fiere più importanti per la città», afferma Valerio Roccalbegni, amministratore unico della Fiera di Forlì. Che poi anticipa un appuntamento inedito per la prossima primavera: «Quest'anno organizzeremo anche una fiera che coinvolgerà le cooperative sociali, nell'anno dedicato a questa forma di impresa: ci saranno realtà provenienti da tutta Italia, con prodotti realizzati da ragazzi con disabilità».

«Ventidue anni sono davvero tanti per una fiera», conclude l'assessora comunale Andrea Cintonino, che ha la delega alle fiere e mercati (nella foto sopra, al centro con la locandina). «Questa, in particolare, ci continua ad insegnare l'importanza di sapere cosa si mangia per avere una corretta alimentazione».

g. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA